

Siracusa Greco-Romana

*Greco-Roman Syracuse, Syracuse gréco-romaine
Griechisch-römisches Syrakus, Siracusa griega-romana*



IMPRONTA srls Servizi turistici
improntaservizisrls@gmail.com
+39.366.7318326





La storia

IMPRONTA srls Servizi turistici
improntaservizisrls@gmail.com
+39.366.7318326



Siracusa fondata da coloni corinzi nel 727 a.C. avviò ben presto una politica espansionistica assoggettando gran parte dei villaggi siculi vicini. Durante l'arco della sua secolare storia greca fu governata da numerosi tiranni tra i quali si distinsero nel panorama del mondo antico per ingegno, fama e potere: Gelone, Ierone I, Dionigi I, Agatocle e Ierone II, ai quali va aggiunto il governo oligarchico del generale corinzio Timoleonte.

Costoro condussero Siracusa a dominare grande parte della Sicilia, estendendone l'influenza sull'ampio scenario del Mediterraneo, colonizzando e creando degli strategici approdi commerciali fino nel Nord Adriatico e assoggettando le città che incontravano nel loro cammino per sottrarle al nemico.

Siracusa fu la principale rivale di Cartagine, la quale occupando con il suo operato bellico e commerciale la parte occidentale dell'isola diede vita alle guerre greco-puniche. Queste due influenti metropoli, in un susseguirsi di trattati di pace e scoppi di nuove battaglie, animarono l'intera storia della Sicilia greca.

Oltre ai forti contrasti interni con le altre poleis siceliote e con i barbari, Syrakousai fu attaccata da parte di Atene, che allestì una poderosa spedizione, nel contesto bellico della guerra del Peloponneso, con l'intento di conquistare la rinomata città costiera che con la sua politica espansiva minava gli interessi ateniesi sull'Occidente. Durante la guerra si distinse il generale siracusano Ermocrate che in seguito condusse egli stesso i soldati Siracusani in Asia Minore, al fianco di Sparta, nella fase finale della stessa guerra.

La corte di Siracusa fu una celebre sede mecenatica. Ospitò i nomi più conosciuti del mondo greco, tra i quali Eschilo, Pindaro, Iffico, Senofonte, Platone; quest'ultimo non si limitò a soggiornare nella pentapoli, ma fu coinvolto, nel pieno della storia politica di Syrakousai, compiendo diversi viaggi e divenendo confidente del tiranno Dione. Fu patria natia di un grande numero di personalità del mondo delle arti, della filosofia e della scienza. Tra costoro Archimede: matematico, inventore, scienziato che si pose alla guida di Siracusa quando questa venne assediata dai Romani nel 212 a.C..

Dopo una lunga resistenza, le legioni romane riuscirono a entrare in città e avvenne la capitolazione ad opera del console Marco Claudio Marcello. Durante la foga della conquista, pare che un soldato romano uccise Archimede. Tutte le ricchezze di Siracusa, accumulate in secoli di egemonia e prosperità, vennero depredate e trasportate a Roma. Fu un punto di svolta importante nella cultura del Mediterraneo. Tuttavia, pur avendo perso la propria autonomia, Syracusae rimase per l'intera epoca romana il centro principale dell'isola. Venne istituita la provincia siracusana e la città fu designata capitale della Sicilia romana. Cicerone, approdandovi nel I secolo a.C., la descrisse ancora come *«la più bella e la più grande città greca»* e l'imperatore Augusto, nello stesso periodo, le inviò una colonia di cittadini romani per contribuire al suo ripopolamento.



Il teatro greco

Fu costruito nella sua prima fase nel V secolo a.C., situato all'interno del Parco archeologico della Neapolis, sulle pendici sul lato sud del colle Temenite, fu rifatto nel III secolo a.C. e ancora ritrasformato in epoca romana.

Eschilo vi rappresentò, nel 470 a.C. “Le Etnee” (tragedia scritta per celebrare la rifondazione di Catania dove avevano trovato rifugio gli esuli catanesi in seguito alla distruzione della calcidese Katane ad opera di Gerone I). Anche I Persiani, già rappresentata ad Atene nel 472 a.C. fu probabilmente rappresentata a Siracusa. Quest’ultima opera è giunta fino a noi, mentre la prima è andata perduta. Alla fine del secolo V a.C. o agli inizi del IV a.C. pare vi furono rappresentate pure le opere di Dionisio I e dei tragediografi ospitati alla sua corte, tra cui Antifonte.

Secondo la tradizione greca l’attività teatrale, essendo considerata una forma di attività istituzionale, era concessa a tutti i cittadini, anche ai più poveri, tramite il “Teorico”, un fondo creato per le attività di questo tipo.



Le attività teatrali persero di importanza durante la dominazione romana, quando presero il sopravvento gli spettacoli dei gladiatori.

Rimasto in abbandono per lunghi secoli, subì a partire dal 1526 una progressiva spoliazione a opera degli spagnoli di Carlo V, che sfruttarono i blocchi di pietra già tagliati per costruire le nuove fortificazioni attorno Ortigia. Scomparvero in tal modo l’edificio scenico e la parte superiore delle gradinate.

Sul finire del Settecento riprese l’interesse per il teatro che venne menzionato e riprodotto dagli eruditi dell’epoca, nel secolo successivo si ebbero vere e proprie campagne di scavo, grazie all’interesse del Landolina e del Cavallari che si occuparono di liberare il monumento dalla terra che vi si era accumulata. Successivamente le indagini archeologiche proseguirono ad opera di Paolo Orsi e di altri archeologi, fino a quelle del 1988.

A partire dal 1914 l’Istituto nazionale del dramma antico (INDA) inaugurò nell’antico teatro le annuali rappresentazioni di opere greche. Gli spettacoli classici, rappresentati con cadenza annuale (Maggio/Luglio), sono uno dei motivi di vanto della cultura greca della città.



L'ara di Ierone

Ciò che rimane oggi dell'Ara di Ierone II sono quasi esclusivamente le strutture basamentali, ricavate nella parte bassa del declivo roccioso del Colle Temenite. La struttura superiore venne asportata quasi completamente nel XVI secolo per essere riutilizzata nella costruzione delle fortificazioni spagnole della città. Fu dedicata a Zeus Eleutherios. Del monumento si conserva l'immenso basamento roccioso lungo circa mt 198 m e largo mt 22, che per circa la sua metà settentrionale insiste su un'enorme cavità sotterranea forse di formazione naturale, usata in passato per l'estrazione della roccia, prima della costruzione dell'ara.



La Via dei Sepolcri

E' una suggestiva strada lunga 150 metri che conduce alla cima del Colle Temenite. Attraversandola si notano le alte pareti rocciose che la circondano da entrambi i lati e le edicole votive che vi furono scavate lungo tutto il tragitto. Siracusa greca conosceva e praticava il culto degli Eroi che erano, in epoca antica, considerati dei "Semidei". Poi, in epoca greca successiva, quando si parlava di "Eroe" si intendeva un "defunto" che si era particolarmente distinto in vita e per questo da morto meritava di essere "eroicizzato", ovvero di essere onorato e venerato come si veneravano gli eroi mortali. Salita la Via dei Sepolcri si giunge sulla cima del rilievo montuoso detto Colle Temenite, qui sono stati individuati i resti del Santuario di Apollo Temenite (termine greco "Temenos" che significa "Recinto sacro") che dà il suo nome all'intero colle.





Grotta del Ninfeo

La grotta si trova vicino alla parte più elevata del piccolo rilievo montuoso, su una terrazza rettangolare che costeggia il teatro greco e si apre al centro della parete rocciosa dove un tempo si trovava un porticato chiuso a forma di lettera "L". Al suo ingresso erano poste delle statue dedicate alle Muse. Il Ninfeo siracusano si pensa fosse l'antica sede del *Mouseion* (il santuario delle muse), sede della corporazione degli artisti, dove gli attori si riunivano prima di scendere nel teatro. La grotta presenta un soffitto a volta e al suo interno si trova una vasca di forma rettangolare nella quale si raccoglie l'acqua che scorre a cascata da una cavità posta nel fondo della parete rocciosa. Accanto alla parete d'ingresso si notano delle edicole votive che servivano per la pratica del culto degli eroi *Pinakes*.



Le latomie

La latomia del Paradiso è la più grande della Neapolis e quella posta più ad occidente, vicino l'Ara di Ierone II. Il suo percorso è solo parzialmente visitabile, poiché alcuni punti sono chiusi e non percorribili. In alcuni suoi tratti raggiunge la considerevole profondità di 45 metri. Da essa si estraevano i blocchi di pietra più grandi. Al suo interno si aprono delle grandi cavità chiamate *Orecchio di Dionisio*, *Grotta dei Cordari* e *Grotta del Salnitro*





I monumenti della Neapolis

IMPRONTA srls Servizi turistici
improntaservizisrls@gmail.com
+39.366.7318326



Orecchio di Dionisio

Questo nome le fu dato dal Caravaggio, poiché quando la vide e conobbe la storia che la legava al tiranno Dionisio I di Siracusa, il quale dall'interno della latomia udiva in segreto ciò che dicevano i suoi prigionieri, pensò che il nome di "Orecchio", data la sua storia e la forma simile ad un immenso padiglione auricolare, fosse davvero appropriato. La sua altezza è di 20 metri presso l'ingresso, all'interno invece aumenta divenendo 35 metri. La sua larghezza va dai 5 agli 11 metri e si estende per una profondità di 65 metri.



La Necropoli Grotticelle

Nella parte finale del parco visibile dall'esterno del parco. Alcuni scavi effettuati nei pressi di questa necropoli hanno riportato alla luce un tratto di strada e delle strutture murarie d'epoca pre-greca o greca, inoltre sono stati trovati i resti di quello che potrebbe essere stato un edificio sacro edificato su una precedente costruzione di epoca più arcaica.

All'interno della necropoli esistono numerose tombe sia d'epoca sicula che greca e romana. Le tombe a fossa del periodo siculo e greco non sono molto visibili mentre spiccano le tombe a camera d'epoca imperiale romana.





I monumenti della Neapolis

IMPRONTA srls Servizi turistici
improntaservizi@impronta.com
+39.366.7318326



Anfiteatro romano

Viene considerato come una delle realizzazioni edilizie più rappresentative della prima età imperiale romana. È in gran parte scavato nella roccia e per la costruzione della parte nord orientale si è sfruttato il pendio della balza rocciosa. L'anfiteatro, riportato alla luce nel 1839 ha dimensioni monumentali: sembra si possa valutare lungo m 140 e largo m 119. Il monumento ha due ingressi ed è servito da un articolato sistema di scale che scendono dalla quota superiore posta all'esterno. L'arena era dotata, al centro, di un ampio vano rettangolare, originariamente coperto, collegato attraverso un passaggio sotterraneo con l'estremità meridionale del monumento, sull'asse del corridoio di ingresso. Intorno all'arena la cavea è distinta da un alto podio, dietro il quale corre un corridoio coperto con varchi per l'accesso all'arena dei gladiatori e delle belve.



La Piscina romana

Si tratta di grandi serbatoi d'acqua ricavati tagliando la pietra delle latomiche. Queste condotte idriche naturali servivano ai siracusani, ai tempi dell'Antica Roma, per riempire d'acqua l'anfiteatro romano di Siracusa e dare inizio ai giochi nautici e alle lotte acquatiche.





Le Catacombe di Siracusa

sono aree cimiteriali sotterranee risalenti all'Età antica, sia della prima età imperiale che del successivo tardo impero e considerate seconde per importanza ed estensione solo a quelle di Roma.

- **Le Catacombe di San Giovanni** sono famose, secondo la tradizione, per aver ospitato nell'adiacente Cripta di San Marziano, primo vescovo di Siracusa, l'apostolo Paolo, il quale avrebbe predicato ai primi cristiani d'occidente. Marziano nel 39 d.C. fu mandato da San Pietro da Antiochia a Siracusa per predicarvi il vangelo. Le catacombe furono costruite tra il 315 e il 360 d.C. successivamente manomesse per la ricerca di corpi di Santi e tesori e sono le uniche aperte al pubblico ed esplorate totalmente. La galleria principale, detta *decumanus maximus*, è ricavata da un antico acquedotto greco, le cui tracce sono visibili sulla volta. Inoltre dalla galleria si può accedere alle cinque tombe dei santi o dei martiri, zone più grandi, di forma circolare o quadrata, chiamate di Eusebio, di Adelfia, di Antiochia, delle Sette Vergini e Anonima.

- **Le Catacombe di Vigna Cassia** e **Le catacombe di Santa Lucia** sono chiuse al pubblico.



Il Museo venne inaugurato nel gennaio del 1988 presso la Villa Landolina su due piani espositivi di 9.000 m². Comprende reperti risalenti dai periodi della preistoria fino a quelli greco e romano provenienti da scavi della città e da altri siti della Sicilia.

Nel settore B, dedicato alle colonie greche della Sicilia del periodo ionico e dorico, è possibile identificare l'ubicazione delle colonie greche in Sicilia e le rispettive città di provenienza. Sono inoltre esposte: una statua marmorea di Kouros acefala proveniente da Leontinoi (Lentini) datata agli inizi del V secolo a.C. È anche presente la kourotrophos ossia una statua femminile acefala che allatta due gemelli proveniente da Megara Hyblaea[14]. I reperti della colonia dorica di Megara Hyblaea, statuette votive di Demetra e Kore e una Gorgone, una testa di Augusto proveniente da Centuripe. Vi sono inoltre le ricostruzioni dei templi di Athena (attuale duomo di Siracusa) e Olympeion, le grondaie a testa leonina del castello Eurialo.

Nel settore C sono esposti reperti delle sub-colonie di Siracusa: Akrai (664 a.C.), Kasmenai (644 a.C.), Camarina (598 a.C.), Eloro. Nonché reperti provenienti da altri centri della Sicilia orientale e da Gela ed Agrigento.

Il settore D, posto al primo piano, contiene i reperti di epoca ellenistico-romana. Al suo interno sono contenuti alcuni tra i reperti più celebri del museo: la Venere Landolina, una statua di Eracle in riposo e uno spazio dedicato ai culti di epoca ellenistica a Siracusa. Vi sono inoltre alcuni oggetti d'oreficeria e monete Siracusane. Uno spazio per consentire il contatto con reperti ricostruiti e un plastico con l'ubicazione dei monumenti di Siracusa.

Il settore E, ospita un'apposita sala dedicata al Sarcofago di Adelfia e ai ritrovamenti delle catacombe di Siracusa. Questo settore completa il quadro cronologico della lunga storia della città.

Il settore N posto nel piano interrato ospita il medagliere dell'epoca antica, con preziosissime monete siracusane, gioielli e altre monete provenienti dalle aree limitrofe. Il medagliere è di assoluto valore vista la fattura e la qualità delle monete siracusane antiche. Tuttavia la collezione non si ferma solo all'epoca greca ma giunge anche all'età moderna.





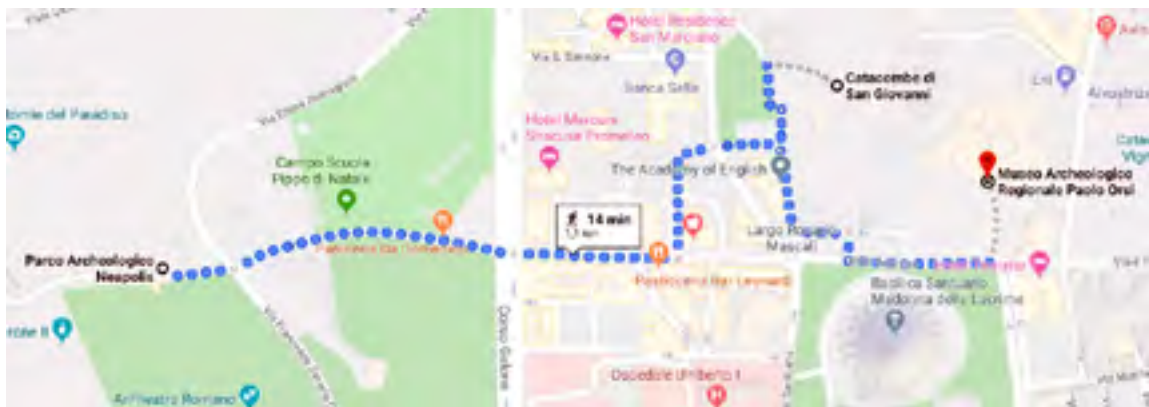
Itinerario: alla scoperta della storia e dei monumenti di Siracusa greco-romana

- Stagioni consigliate: tutte
- Durata: 1 giornata (h. 9/16)
- Accessibilità: parzialmente limitata per portatori di handicap
- Spostamenti: a piedi km tot. 1,1
- Spostamenti alternativi: possibilità di noleggiare biciclette, scoter, carrozza, motoape, “rishi” e velobike.
- Programma orari (di massima):
 - h. 9/11 Parco archeologico Neapolis
 - h. 11,30/13 Catacombe S.Giovanni
 - h. 13/14 pranzo
 - h. 14/16 Museo archeologico “P.Orsi”
- Periodo storico: VIII sec. a.C. - V sec. d.C.

Monumenti:

- Teatro greco-Ara di Ierone-Via dei sepolcri-Grotta del Ninfeo-Latomie-Orecchio di Dionisio-Necropoli Grotticelle-Anfiteatro e piscina romana.
- Catacombe di S.Giovanni
- Museo archeologico “Paolo Orsi”

Mappa itinerario Route map-Plan de route-Routenkarte-Mapa de ruta



- Possibilità di itinerari ridotti, 1/2 giornata (h.9/13)
- Pranzo: possibilità di ristoranti e “street food” convenzionati
- Guide turistiche abilitate Regione siciliana
- Lingue: Inglese, Francese, Tedesco, Spagnolo



IMPRONTA srls Servizi turistici
improntaservizisrls@gmail.com
+39.366.7318326